

N. 6_Luglio_2025_Anno IV

Unioncamere

Economia & Imprese

Il magazine delle Camere di commercio italiane



*Formazione, parità di genere,
doppia transizione: le parole chiave
per sostenere la vocazione a fare impresa*

*Sicilia: 60 miliardi di euro per farne
un hub del Mediterraneo*

*Forum AIC a Portorose (Slovenia):
focus su logistica e trasporti*

INDICE

- 3 [Blue Economy, sfide e sviluppo sostenibile](#)
- 4 [Formazione, parità di genere, doppia transizione: le parole chiave per sostenere la vocazione a fare impresa](#)
- 5 [Medie imprese italiane, prime per produttività in Ue](#)
- 6 [Tutti i protagonisti dell'economia del mare al Blue Forum di Roma](#)
- 7 [La Blue economy vale 217 miliardi di euro, un terzo viene dal Sud](#)
- 8 [Sicilia: 60 miliardi di euro per farne un hub del Mediterraneo](#)
- 9 [Imprese femminili in crescita: un motore di inclusione e prevenzione della violenza di genere](#)
- 10 [Il futuro dell'internazionalizzazione è nella rete: il Made in Italy fa squadra a Cosenza](#)
- 11 [Le Pmi italiane protagoniste in Giappone](#)
- 12 [Forum AIC a Portorose \(Slovenia\): focus su logistica e trasporti](#)
- 14 [Progetto Futurae, i neoimprenditori raccontano la loro esperienza](#)
[Attivo il canale whatsapp della Camera di commercio di Trapani](#)
- 15 [L'AI generativa entra nei servizi delle Camere di commercio](#)
[InfoCamere rinnova la governance per il triennio 2025-2028](#)
- 16 [Visite aziendali PID NEXT: esperienze di valore tra innovazione e imprenditorialità](#)
[PID-NEXT: le notifiche push sull'app impresa italia spingono le adesioni al bando](#)
- 17 [Riparte "Donne in attivo": un percorso di educazione finanziaria per rafforzare l'autonomia delle donne](#)
- 18 [Italia-Libia: a Bengasi opportunità infrastrutturali e digitali nel segno della cooperazione](#)
- 19 [FAI e Camera di commercio di Como-Lecco: una visione condivisa per la cultura come leva di sviluppo territoriale](#)
[Nasce il Mercato Italiano dei Borghi](#)
- 20 [Ride On Strait: turismo e sostenibilità nell'area dello Stretto](#)
- 21 [Con "Evotasting", un viaggio nei sapori dell'olio calabrese di qualità](#)
[Arte e storia in mostra in Calabria](#)
- 22 [10° Rapporto Crowdfunding: 260,6 milioni raccolti, Italia seconda in Europa](#)
[Online il nuovo portale del corso F.A.T.E.](#)
- 23 [News da Bruxelles - News dal Mondo](#)
- 24 [Il CEC Taglia il traguardo della decima edizione](#)
[Le città del Mediterraneo protagoniste a Cagliari del MedaCity Forum](#)

Unioncamere
Economia & Imprese
Luglio 2025 N.6_Anno IV
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 18.07.2025

Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

In redazione: Alessandra Altina Unioncamere, Loredana Capuozzo Centro Studi Tagliacarne, Rosalba Colasanto Si.Camera, Daniela Da Milano Unioncamere, Carlo De Vincentiis InfoCamere, Roberta Giuffrida Assocamerestero, Andrea Locati Camera di commercio Bergamo, Simona Paronetto Unioncamere, Matteo Zilocchi Promos Italia.

Blue Economy, sfide e sviluppo sostenibile

È necessario investire nella ricerca con focus su digitalizzazione e automazione

di Antonio Paoletti

È arrivata l'estate e non possiamo non parlare in questo numero di uno degli elementi che contraddistinguono maggiormente il nostro Paese e la sua economia, ovvero l'elemento mare. Lo faremo all'interno di Unioncamere Economia & Imprese con il XIII Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare a cura di Ossermare l'Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare, Centro Studi Tagliacarne - Unioncamere, Informare, Camera di commercio Frosinone Latina e Blue Forum Italia Network.



Va infatti ricordato che la Blue Economy, o economia del mare, rappresenta un settore strategico per l'Italia, che contribuisce in modo significativo al Pil nazionale, all'occupazione con migliaia di posti di lavoro e offre opportunità di crescita sostenibile. Il mare rappresenta una risorsa fondamentale per l'Italia che, con oltre 7.500 km di costa e la sua posizione strategica nel Mediterraneo, ha un vantaggio naturale nello sfruttamento delle risorse marine.

L'Italia ha il potenziale per diventare un leader nella Blue Economy a livello globale, grazie alle peculiarità descritte e alla sua capacità di innovazione. Sfruttando le opportunità offerte dalla Blue Economy e affrontando le sfide con un approccio

sostenibile. L'Italia può creare un futuro prospero e sostenibile per il suo mare e per le sue comunità costiere.

Il futuro, in particolare sul diporismo, deve guardare alle sfide della transizione ecologica, puntando su materiali eco-compatibili, refitting sostenibile e infrastrutture per la nautica verde. Una strategia che rafforzi la cooperazione tra pubblico e privato, creando ecosistemi marittimi avanzati che comprendano anche il turismo nautico e il miglioramento delle strutture portuali. È necessario investire nella ricerca

e sviluppo, con focus su digitalizzazione e automazione, per ottimizzare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto.

È importante puntare nella crescita di ecosistemi innovativi che uniscano tradizione e tecnologia, promuovendo uno sviluppo sostenibile. Serviranno in ambito nazionale interventi mirati, tra cui il supporto alla transizione ecologica della cantieristica tramite incentivi fiscali per l'adozione di tecnologie verdi e programmi di ricerca e sviluppo in collaborazione con startup e università. E a ciò va aggiunto lo sviluppo della digitalizzazione delle operazioni portuali con piattaforme integrate per la gestione di ormeggi, logistica e servizi, migliorando l'efficienza operativa e riducendo i costi di gestione.

Formazione, parità di genere, doppia transizione: le parole chiave per sostenere la vocazione a fare impresa

di Giuseppe Tripoli*

L'Italia è, da sempre, terra di imprenditori. Il nuovo **Rapporto GEM Italia 2024-2025**, parte del più ampio Global Entrepreneurship Monitor (GEM) – la più importante ricerca mondiale sull'imprenditorialità, che raccoglie dati e analizza le dinamiche dell'avvio e della crescita delle imprese in oltre 50 Paesi – lo conferma: la nostra vocazione a fare impresa è viva e diffusa, capace di resistere anche alle crisi più dure. Ma oggi, più che mai, questa vocazione chiede di essere trasformata in crescita reale, in sviluppo stabile e sostenibile. E qui, come Unioncamere, sentiamo tutto il peso e la responsabilità del nostro ruolo.

I dati parlano chiaro: il tessuto produttivo italiano è fatto di milioni di micro e piccole imprese, di storie di coraggio, di intuizioni, di sacrifici. Dopo la pandemia, la voglia di fare impresa è tornata a crescere, ma troppo spesso questa energia si disperde. Il salto dalla nascita all'affermazione, dalla sopravvivenza alla crescita, resta per molti un ostacolo insormontabile. Non possiamo più permetterci che il talento e la determinazione dei nostri imprenditori si infrangano contro difficoltà di accesso al credito e carenza di competenze.

Dietro ogni statistica c'è una storia vera: c'è chi fatica a trovare finanziamenti adeguati, chi non riesce a cogliere le opportunità della digitalizzazione e dell'internazionalizzazione. E c'è ancora, troppo spesso, una barriera invisibile che tiene lontane le donne dall'imprenditorialità, privando il Paese di energie preziose.

Il Rapporto GEM ci mostra anche la strada: la propensione a fare impresa cresce dove c'è formazione, dove ci sono reti di supporto, dove l'innovazione incontra la tradizione. Ed è proprio qui che il Sistema camerale può e deve fare la differenza. Le Camere di commercio sono la spina dorsale dell'economia reale: presidio del territorio, punto di riferimento per le imprese in ogni fase della loro vita. Oggi, però, non basta più essere testimoni o faci-

litatori. Dobbiamo accompagnare le imprese nella transizione digitale ed ecologica, rafforzare le competenze manageriali, sostenere la ricerca di nuovi mercati e favorire la nascita di reti tra imprese, università, centri di ricerca. Dobbiamo abbattere le barriere che ancora frenano la crescita, a partire da quella di genere: la parità nell'imprenditorialità non è solo una questione di giustizia, ma una leva strategica per il futuro del Paese.

La formazione è la chiave. Per questo, come Unioncamere, investiamo ogni giorno in percorsi formativi mirati, in strumenti digitali, in servizi di orientamento e accompagnamento. Sappiamo che un imprenditore formato è più forte, più resiliente, più capace di innovare. Ma sappiamo anche che serve un ecosistema favorevole, in cui pubblico e privato collaborino per semplificare, per finanziare, per premiare il merito e il coraggio.

Siamo già impegnati, con convinzione e concretezza, a sostenere le imprese italiane e a portare la loro voce nei tavoli decisionali dove si costruisce il futuro dell'economia nazionale. Le Camere di commercio, con la loro lunga storia e la loro radicata presenza territoriale, sono un motore di sviluppo che non si ferma.

L'Italia non può più limitarsi a essere un Paese di imprenditori: deve diventare un Paese di imprese che crescono, che innovano, che creano valore e occupazione. È una sfida che riguarda tutti, ma che chiama Unioncamere a una responsabilità speciale. Abbiamo le competenze, la presenza, la storia per essere protagonisti di questa nuova stagione di crescita.

Oggi è il momento di agire. E noi siamo pronti a farlo, insieme alle imprese italiane, per trasformare la propensione imprenditoriale in un motore stabile, inclusivo e sostenibile di sviluppo economico, sociale e territoriale.

*Segretario generale Unioncamere

Medie imprese italiane, prime per produttività in Ue

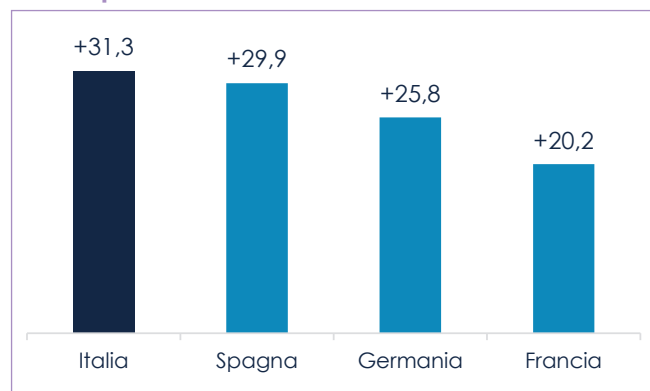
di Loredana Capuozzo

La bassa produttività del lavoro è storicamente considerata un "tallone d'Achille" per il sistema economico italiano. Tra il 1995 e il 2023 questo indicatore è cresciuto nel nostro Paese appena dello 0,4% medio annuo a fronte di un incremento dell'1,5% degli Stati membri dell'Ue, come ha certificato di recente l'Istat. Eppure, da anni si sta affermando anche un altro volto più competitivo dell'Italia che sembra esprimere la grinta giusta per vincere la sfida tra i grandi d'Europa.

È quello delle medie imprese industriali italiane che tra il 2014 e il 2023 hanno registrato una crescita della produttività del 31,3%, superando Germania (+25,8%), Francia (+20,2%) e Spagna (+29,9%). Si tratta di una realtà manifatturiera dinamica composta da 3.650 aziende, prevalentemente operanti nei comparti del Made in Italy, il 60% delle quali si concentra in Lombardia (28,7%) Veneto (18,8%) ed Emilia-Romagna (12,5%). Ad accendere i riflettori su questo importante spaccato produttivo è l'ultimo **Rapporto** a loro dedicato e il **Report** sullo scenario competitivo realizzati dall'Area Studi di Mediobanca, dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere. La dinamicità delle medie imprese, che costituiscono la spina dorsale del capitalismo familiare tricolore, si manifesta anche in termini di fatturato (+54,9% tra il 2014 e il 2023) e di occupazione (+24,2%), superate solo alle Mid-Cap spagnole (rispettivamente +80,8% e +45,8%). Mentre confermano la loro "supremazia" rispetto a quelle francesi (+41% e +11,5%) e tedesche (+38,5% e +8,8%). E per quest'anno, le nostre medie imprese prevedono un ulteriore incremento del 2,2% del fatturato e del 2,8% dell'export rispetto al 2024. Tuttavia, ci sono anche alcune ombre che rischiano di offuscarne il cammino.

A preoccupare sono soprattutto la concorrenza low-cost (segnalata dal 70% circa di queste imprese), il contesto geopolitico instabile (51,8%) e l'aumento dei costi energetici (60%). Problematiche alle quali si aggiungono altre che restano ancora irrisolte da tempo, come la pressione fiscale, che penalizza le medie imprese più delle grandi, e il mismatch occupazionale che colpisce 8 aziende di media "taglia" su 10. E in prospettiva, un freno alla crescita di queste campionesse del Made in Italy potrebbe arrivare anche dai dazi USA, con un impatto considerato rilevante dal 30% di queste imprese e più contenuto dal 21,3%. L'Ue in questo contesto potrebbe giocare un ruolo chiave: oltre la metà delle medie imprese auspica l'adozione di una politica commerciale europea contro la concorrenza sleale e il protezionismo di altri Paesi. Anche per questo c'è bisogno di un'Europa più forte e coesa capace di salvaguardare davvero la competitività del suo intero ecosistema produttivo.

Variazione % della produttività del lavoro* delle MI nel periodo 2014-2023



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Area Studi Mediobanca e Moody's

* Valore aggiunto lordo per dipendente

Tutti i protagonisti dell'economia del mare al Blue Forum di Roma

Fare rete, creare sinergie fra tutti i soggetti coinvolti nell'economia del mare. È uno dei principali obiettivi del "Blue Forum", il IV Summit Nazionale sull'Economia del Mare che ha visto riuniti per tre giorni tutti i principali attori del settore insieme agli esponenti del Governo interessati.

"L'economia del mare – ha detto Andrea Prete, presidente **Unioncamere** – è una somma di tante economie che hanno un filo conduttore, il mare. C'è quella della cantieristica, l'alberghiero, il settore delle crociere, quello dei porti, della pesca, dell'accoglienza e della ristorazione. I numeri sono importanti: oltre un milione gli occupati. Tutto questo comparto è cresciuto ed è attento ai temi della sostenibilità e dell'ambiente. E anche nel Mezzogiorno l'economia del mare sta crescendo.



Andrea Prete - presidente Unioncamere

Servono scelte coraggiose su questa direttrice". Stesso appello è arrivato da Giovanni Acampora, presidente **Assonautica Italiana** e **Camera di commercio Frosinone Latina**. "Occorrono scelte co-

raggiose, non possiamo rimanere al palo rispetto a certe situazioni. Tra queste anche il Ponte sullo Stretto". Acampora ha invitato a "lavorare sull'innovazione, sull'Intelligenza artificiale, sull'investimento tecnologico".

Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo, in un videomessaggio ha ricordato che "anche il settore marittimo ha subito le difficoltà della pandemia, di una guerra di aggressione al nostro continente, della crisi energetica, dell'aumento del costo della vita e sullo sfondo una crisi climatica". Ma se questo periodo ci ha insegnato qualcosa, ha aggiunto, "è l'urgenza di costruire un'Europa più resistente per contrastare shock simili in futuro. L'unico modo è far crescere le nostre economie. L'Italia è la terza più grande economia blu d'Euro-



Giovanni Acampora - presidente Camera di Commercio Frosinone-Latina, Si.Camera e Assonautica Italiana

pa. L'ambizione climatica è essenziale, ma ciò significa anche fissare obiettivi raggiungibili e offrire stimoli finanziari".

W.L.

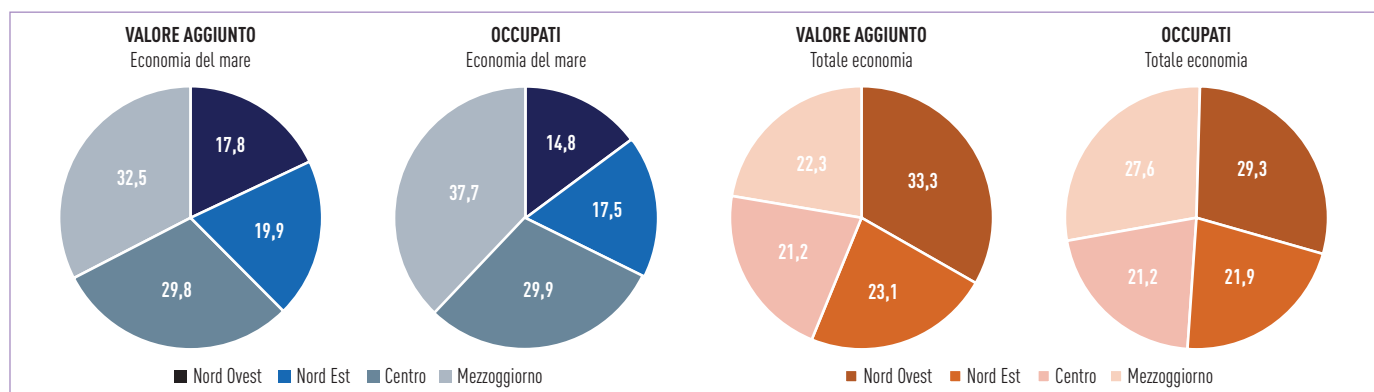
La Blue economy vale 217 miliardi di euro, un terzo viene dal Sud

Oltre 232mila imprese, più di 1 milione di occupati, quasi 77 miliardi di euro il valore aggiunto diretto generato che sfiorano 217 miliardi di euro considerando gli effetti moltiplicatori sul resto dell'economia: è l'identikit della Blue economy in Italia messo a fuoco nel **XIII Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare** a cura di **Ossermare l'Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare, Centro Studi Tagliacarne - Unioncamere, Informare, Camera di commercio Frosinone Latina e Blue Forum Italia Network**. La ricchezza proveniente dal Mare Nostrum capovolge la tradizionale rappresentazione della mappa geografica dello sviluppo, con un Mezzogiorno che sventa per peso sul totale del "Sistema Mare" con il 32,5%, seguito dal Centro con il 29,8%. Insieme, queste due macroaree valgono oltre il 62% della Blue economy in Italia. E nel tempo, l'intero valore di questo settore è aumentato ad un ritmo maggiore di quello dell'economia del Paese. Solo tra il 2022 e il 2023, la ricchezza prodotta dalla filiera è cresciuta del 15,9% a valori correnti, circa 2,5 volte di più di quella generata dal sistema economico complessivo, e l'occupazione è aumentata del +7,7%, più di quattro volte di quella nazionale. Un dinamismo alimentato da un tessuto imprenditoriale

variegato e resiliente che spazia dalle filiere dell'ittica e della cantieristica ai servizi di alloggio e ristorazione sino alla movimentazione di merci e passeggeri. Tra il 2022-2024, infatti, il numero delle imprese blu è cresciuto del 2% a fronte di un calo del 2,4% del totale dell'"Azienda" Italia. Non solo, questa articolata realtà produttiva ha dimostrato di sapere diventare anche sempre più inclusiva. Dal 2019 al 2024, le imprese straniere sono aumentate del 23,7%, e quelle femminili del 10,9%. Ma il settore resta esposto ai venti dell'instabilità globale. Secondo le stime del Centro Studi delle Camere di commercio, un ulteriore incremento del 30% dell'incertezza economica, rispetto ai quasi 300 punti in più registrati tra gennaio e aprile 2025, potrebbe costare alla Blue Economy 1,2 miliardi di euro. A pagare il prezzo più alto sarebbero in particolare i comparti del turismo e della logistica. Anche per questo l'economia del mare va tutelata e valorizzata ulteriormente. Perché in un Paese come l'Italia che vanta il primato europeo per rapporto coste/superficie e il secondo posto per chilometri di litorale, il potenziale inespresso del mare è ancora notevole e non deve essere disperso.

L.C.

Distribuzione territoriale del valore aggiunto e dell'occupazione dell'economia del mare e del totale economia - Anno 2023 (valori percentuali)



Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne - Unioncamere - OsserMare

Sicilia: 60 miliardi di euro per farne un hub del Mediterraneo

di Michele Guccione

Costruire un network infrastrutturale per fare della Sicilia un hub logistico al centro del Mediterraneo adesso è possibile. Dal “PNRR” in poi è una svolta storica per il fabbisogno di infrastrutture in Sicilia. L'aggiornamento del “Libro bianco” sulle priorità per le imprese dell'Isola, realizzato da Uniontrasporti, rileva una dote di 60 miliardi, di cui 42,5 già “messi a terra”: una somma mai vista prima nella regione, che richiederà 7mila assunzioni di figure specializzate nei cantieri. Il “Libro bianco” è stato presentato dal direttore di Uniontrasporti, Antonello Fontanili, presso la Camera di commercio Palermo Enna, nel convegno di Unioncamere Sicilia e Uniontrasporti nell'ambito del Programma “infrastrutture” finanziato dal Fondo di perequazione 2023-2024 di Unioncamere nazionale.

“Grazie al protocollo fra **Unioncamere Sicilia** e assessorato regionale alle Infrastrutture, oggi raccogliamo i risultati di questo percorso congiunto di stimolo e di proposte progettuali, che ha consentito di ottenere in Sicilia significativi miglioramenti e una svolta nella dote finanziaria”, ha annunciato Giuseppe Pace, presidente di Unioncamere Sicilia. Il network si basa anzitutto sul Ponte sullo Stretto, da 13,5 miliardi, che conetterà la mobilità della Sicilia ad una rete europea di Paesi che rappresentano il 46% del Pil dell'Ue. RFI, rappresentata ai massimi livelli, fra cui l'amministratore delegato

di Italferr, Dario Lo Bosco, sta valutando le nuove opere di collegamento al Ponte, fra cui il completamento del raddoppio Palermo-Messina; Anas sta provvedendo a chiudere l'anello autostradale meridionale, con i primi due tratti che andranno in appalto.



Antonello Fontanili- direttore Uniontrasporti

L'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, ha spiegato gli obiettivi del network integrato fra porti, interporti, aeroporti e scali cargo. La rete delle Camere di commercio, sotto la regia di Unioncamere Sicilia e di Uniontrasporti, promuoverà la sinergia fra i vari attori del sistema. In atto ci sono opere per 24 miliardi di RFI, 9 miliardi di Anas, 3 miliardi delle tre Adsp e 6,5 miliardi dei Fondi di coesione regionali.

Alessandro Albanese, presidente della **Camera di commercio Palermo Enna**, ha lanciato l'idea di una “Authority regionale del trasporto aereo, per fare sì che le società aeroportuali insieme, con 25 milioni di passeggeri, possano cambiare i rapporti di forza nei confronti delle compagnie”. Ivo Blandina, presidente di **Uniontrasporti**, ha auspicato che “per la realizzazione delle infrastrutture possano essere ridotti i tempi delle autorizzazioni”.



Imprese femminili in crescita: un motore di inclusione e prevenzione della violenza di genere

di Rosalba Colasanto

Le imprese femminili in Italia sono un elemento fondamentale dell'economia, con oltre 1,3 milioni di aziende, che rappresentano il 22,2% del totale. In tre casi su quattro operano nel terziario; sono mediamente più piccole per dimensioni e più giovani e sono diffuse soprattutto nel Centro-Sud. Questa fotografia, presentata da Unioncamere durante un'audizione presso la Commissione bicamerale d'inchiesta sul femminicidio e sulla violenza di genere, mostra un quadro interessante e ricco di sfide.



Nonostante una crescita dello 0,4% rispetto al 2014, le imprese femminili affrontano alcune criticità. La forma giuridica più diffusa è quella della ditta individuale, che costituisce il 60,5% del totale, rispetto al 47,3% delle imprese non femminili. Inoltre, i tassi di sopravvivenza sono leggermente inferiori alla media: a cinque anni dalla nascita, il 72,3% delle imprese femminili è ancora attivo, contro il 77,3% di quelle maschili. Questa differenza si accentua nel lungo termine, con il 67,5% delle

imprese "rosa" che sopravvive oltre i cinque anni, rispetto al 73,1% di quelle a guida maschile.

Un'altra sfida importante riguarda l'accesso al credito. Molte imprenditrici si affidano principalmente a capitali personali e familiari per avviare la propria attività, con circa il 75% che utilizza esclusivamente risorse proprie. Solo il 26,9% ha fatto ricorso a un prestito bancario, una percentuale leggermente superiore rispetto agli uomini (22,4%). Il Sistema camerale sta portando avanti azioni di formazione, informazione e mentoring che si rivelano fondamentali per il successo delle donne, imprenditrici e non. Il 3 luglio, ad esempio, è ripartito "Donne in attivo - La tua guida all'educazione finanziaria", progetto finanziato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy e realizzato da Unioncamere che, giunto alla V edizione, ha ottenuto il bolino rosa dal Comitato per l'Educazione Finanziaria.

Come sottolineato da Tiziana Pompei, vice segretaria generale di Unioncamere, accompagnare le donne nel percorso imprenditoriale – dalla fase dell'idea fino alla crescita sui mercati più ampi – non favorisce solo lo sviluppo economico inclusivo, ma anche l'autodeterminazione femminile. Ogni donna che riesce a creare e far prosperare la propria impresa diventa più libera, autonoma e meno vulnerabile a ricatti o violenze di natura economica. I Comitati per l'Imprenditoria femminile presso le Camere di commercio hanno sempre tenuto alta l'attenzione sul tema anche quando non era al centro del dibattito politico.

Rimuovere le disparità e favorire l'empowerment femminile significa creare un ambiente più equo e sicuro per tutte.

Il futuro dell'internazionalizzazione è nella rete: il Made in Italy fa squadra a Cosenza

di Roberta Giuffrida

Il futuro dell'internazionalizzazione è nella rete. E la 34ª Convention Mondiale delle Camere di commercio italiane all'estero (CCIE) lo ha dimostrato, trasformando – dal 21 al 23 giugno – la città di Cosenza in un laboratorio internazionale. Un evento che ha fatto emergere un messaggio chiaro: “Il Made in Italy cresce quando facciamo squadra”. Oltre 600 incontri B2B tra imprese calabresi e rappresentanti delle CCIE partecipanti da tutto il mondo. Un'agenda fitta di riunioni operative, seminari tematici, confronti istituzionali e momenti di valorizzazione culturale. Tutto con una visione condivisa: fare rete per generare sviluppo. È questo il filo conduttore che ha attraversato i tre giorni della Convention, promossa dalla Camera di commercio di Cosenza, in collaborazione con Assocamerestero e il supporto di Unioncamere e Promos Italia. La Calabria ha risposto con entusiasmo. Le imprese cosentine hanno incontrato operatori esteri con l'obiettivo di aprirsi a nuovi mercati. Le associazioni territoriali hanno dialogato con i rappresentanti della rete camerale internazionale. Le istituzioni locali hanno colto l'opportunità per posizionare il territorio come parte attiva nei percorsi di promozione del Made in Italy. Il convegno istituzionale

del 23 giugno ha evidenziato, da un lato, le sfide per rendere l'export più accessibile anche alle Pmi dei territori calabresi; dall'altro, il ruolo strategico delle business community italiane nel mondo, in un contesto di crescente protezionismo e riassetto degli equilibri globali.

A testimoniare la volontà di rendere sempre più efficace il gioco di squadra tra le componenti del Sistema Paese, durante la Convention è stato siglato un accordo strategico tra Assocamerestero e ICE-Agenzia. Una collaborazione che darà slancio a nuove iniziative comuni a sostegno dell'internazionalizzazione, promuovendo un modello operativo condiviso. Un'intesa che parte dal presupposto che la rete delle CCIE – con oltre 300mila contatti d'affari generati nel 2024 e una base associativa in costante crescita – è oggi una piattaforma da coinvolgere per portare il Made in Italy nel mondo. La Convention di Cosenza non è stata solo un evento, ma un segnale. Un esempio di come l'internazionalizzazione non sia una prerogativa esclusiva delle grandi città o dei distretti tradizionali, ma una strategia possibile e concreta anche per territori emergenti, a condizione che sappiano mettersi in discussione e lavorare insieme.



Le Pmi italiane protagoniste in Giappone

di Andrea Bonalumi

Il Giappone è oggi uno dei mercati più strategici per il Made in Italy, grazie alle numerose opportunità di business che offre alle imprese italiane in diversi settori chiave, in particolare food&wine, arredamento e moda. Un contesto ancora più favorevole in questo momento in cui è in corso Expo 2025 a Osaka, grande vetrina internazionale in grado di catalizzare interessi, investimenti e cooperazioni tra Europa e Asia.

La rilevanza del Giappone per l'export italiano è confermata anche a livello istituzionale: il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) lo ha infatti inserito nel Piano per la Promozione Straordinaria del Made in Italy e l'Attrazione degli Investimenti Esteri, riconoscendolo come un mercato ad alto potenziale per i prossimi anni e Unioncamere, proprio in previsione dell'Expo di Osaka, nel febbraio di quest'anno, ha sottoscritto un accordo con il Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka.

In questo quadro si inserisce la recente iniziativa nel Paese promossa da **Promos Italia**, che si è svolta dal 24 al 28 giugno tra Tokyo e Osaka, e che ha coinvolto otto imprese italiane dei settori più rappresentativi del nostro export di qualità. Durante la tappa a Tokyo, le imprese italiane hanno incontrato numerosi operatori locali e potenziali partner commerciali, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni esistenti e sviluppare nuovi canali di collaborazione. Le imprese hanno poi fatto rotta verso Osaka, città nella quale si sta svolgendo l'Esposizione Universale, dove le imprese italiane hanno proseguito gli incontri B2B con controparti

giapponesi, avviando dialoghi commerciali concreti e interessanti prospettive di collaborazione. La delegazione ha inoltre avuto l'occasione di visitare il sito di Expo 2025, simbolo di innovazione e cooperazione internazionale.

Nel corso del 2025 sono in programma altre due iniziative nel mercato giapponese, la prima alla fine del mese di luglio per conto della Regione Campania, nel corso della quale Promos Italia metterà a disposizione di aziende campane i propri servizi nella creazione di agende di business matching personalizzate che prevedono la realizzazione di incontri con buyer locali ad Osaka ed a Tokio in concomitanza con la settimana dedicata alla Campania organizzata dal Padiglione Italiano di Expo Osaka. La terza e ultima iniziativa è infine programmata per il mese di ottobre, in concomitanza con la settimana dedicata alla Regione Lombardia e, in analogia con le precedenti iniziative, prevede la costruzione di agende personalizzate di lavoro ed incontri one-to-one con controparti locali organizzate per le aziende italiane che vi prenderanno parte.

In parallelo alle attività di accompagnamento delle imprese, l'area Attrattività di Promos Italia – in collaborazione con Regione Lombardia – è impegnata per garantire la partecipazione istituzionale della Regione alla "Settimana della Lombardia" con un duplice obiettivo: da un lato, valorizzare le eccellenze produttive, tecnologiche e culturali lombarde in un contesto internazionale di altissimo profilo; dall'altro, incontrare potenziali investitori giapponesi interessati ad avviare o a consolidare la propria presenza in Italia.

Forum AIC a Portorose (Slovenia): focus su logistica e trasporti

Corridoio Mediterraneo e gli snodi ferroviari lungo l'asse Adriatico-Ionico al centro del dibattito

di Andrea Bulgarelli

Si è svolta a Portorose (Slovenia) la due-giorni della conferenza “Enhancing Road and Rail Connectivity in the Adriatic-Ionian Region” che ha coinvolto rappresentanti istituzionali, Camere di commercio ed esperti di trasporto da tutta la macroregione per affrontare le criticità nei collegamenti stradali e ferroviari transfrontalieri. Al centro del dibattito organizzato dal Forum delle Camere di commercio dell'Adriatico e dello Ionio (Forum AIC), dalla Camera di commercio di Primorska, da Uniontrasporti e dalla Camera di commercio delle Marche, le soluzioni operative per la congestione ai confini, la digitalizzazione della logistica, l'eliminazione delle barriere amministrative e il miglioramento della qualità delle infrastrutture stradali per passeggeri e merci.

sporti, per la realizzazione di un Libro bianco sulle priorità infrastrutturali della Regione, il Forum AIC – le parole di Gino Sabatini, presidente del Forum – ha ritenuto strategico avviare un Road-Show nella Macroregione Adriatico-Ionica. La tappa in Slovenia rappresenta un momento centrale di questo percorso, volto a individuare i punti di forza e di debolezza del sistema infrastrutturale, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo socio-economico dell'intera Area in un'ottica internazionale”.

Per tali ragioni si è inteso organizzare un focus anche sulle criticità nei nodi ferroviari transfrontalieri, sul ruolo dei terminal regionali per la connettività ultimo miglio e le opportunità offerte da investimenti multimodali coordinati a livello regio-



Particolare attenzione è stata dedicata alla modernizzazione del Corridoio Mediterraneo e agli snodi ferroviari lungo l'asse Adriatico-Ionico, come Batrovci – Bajakovo. Sono stati presentati i progetti europei Crossfreight e Transponext, che puntano all'integrazione intermodale e alla sostenibilità ambientale nei flussi merci.

“A partire dall'attività svolta dalla **Camera di commercio delle Marche**, con il supporto di **Uniontra-**

nale. Attenzione viene posta in questa due-giorni all'analisi dell'impatto dei limiti operativi per gli autotrasportatori e le misure per facilitare i flussi di merci e passeggeri nei Balcani occidentali.

Antonio Paoletti, vicepresidente vicario di **Unioncamere**, ha sottolineato “lo storico impegno delle Camere di commercio italiane per sostenere lo sviluppo infrastrutturale dei territori e per indirizzarne le progettualità anche attraverso alla re-

dazione assieme a Uniontrasporti del libro bianco sulle priorità infrastrutturali. Le opportunità sono continue e, a pochi chilometri da qui, a Trieste lo Stato italiano sta puntando per creare lo snodo logistico del corridoio IMEC, quale principale terminale della Via del Cotone in Alto Adriatico”.

Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti, ha evidenziato, a margine della prima giornata dedicata alla connettività stradale e ferroviaria nella macroregione Adriatico-Ionica, “l’importanza di accelerare l’integrazione dell’area dei Balcani e di affrontare e risolvere le criticità che interessano i valichi di confine. In che modo? Mediante una serie di riforme, l’applicazione di soluzioni logistiche digitali, una maggiore multimodalità con un modal shift che permetta l’utilizzo delle modalità più green, come il trasporto ferroviario, e l’attivazione di forme di cooperazione internazionale come quella promossa proprio dal Forum AIC e dal Sistema camerale italiano”.

Dalla due-giorni sono emerse numerose criticità. Il Logistics Performance Index fornisce un quadro della macroarea che impone una riflessione: Italia e Grecia sono i due Paesi dell’area più performanti, ma si piazzano solo al 19.o posto su scala mondiale (139 Paesi). Slovenia e Croazia occupano il 43.o posto, Montenegro e Croazia al 73.o, fanalino di coda l’Albania al 97.o posto.

“Nell’area è emersa una situazione critica – ha commentato Antonello Fontanili nel tracciare le conclusioni ai vari panel – soprattutto per il sistema ferroviario. Forse, anche per questo motivo, il 90% delle merci viaggia su gomma, nonostante le lunghissime attese ai confini che, in alcuni casi, hanno una media di 10 ore con picchi di 36 ore. Nei nostri modelli di valutazione di impatto, il costo orario di un mezzo fermo è pari a 40 euro. Quindi parliamo di un costo aggiuntivo che va da 400 a 1.500 euro per ogni mezzo: se pensiamo poi che si stimano circa 6 milioni di ore perse in attesa ogni

anno, questo significa un costo di 240 milioni di euro/anno che potrebbero essere investiti in infrastrutture”. Senza contare, poi, che su quei mezzi ci sono delle persone, autisti che si trovano bloccati per ore sul proprio camion: non deve sorprendere che questa professione non è più attrattiva per i giovani e che stiamo andando incontro ad una forte carenza di autisti.

“È necessario – ha concluso Fontanili – lo sviluppo di un Libro bianco sulle priorità della Macro re-



gione Adriatico Ionica, calcolando anche i KPI per ogni territorio, come fatto per le province italiane, favorendo come indicato da Antonio Paoletti le sinergie tra il Forum AIC, e il network delle Camere di commercio della Nuova Alpe Adria Nuova Alpe Adria. Serve, poi, estendere le Green Lane anche all’Unione europea, semplificare le procedure di controllo (digitalizzazione, eCMR, controlli congiunti) e intervenire sugli orari dei servizi di controllo”.

Progetto Futurae, i neoimprenditori raccontano la loro esperienza

di Daniela Da Milano

Vivian Ines Angulo Borja viene dall'Ecuador e a Roma, grazie all'orientamento, la formazione e l'assistenza personalizzata ricevute dalla Camera di commercio, ha aperto una tintoria. Shumay Ashenafy è un migrante eritreo che, con il contributo della Cdc di Bari, ha aperto un ristorante di cucina eritrea e somala. Khadija Zouine è una donna marocchina che, dopo essersi laureata in Scienze internazionali diplomatiche all'Università di Genova, assistita dalla Camera di commercio ha aperto a Torino un'agenzia per le pratiche di cittadinanza e altri servizi rivolti agli stranieri. Sono alcune delle storie raccontate dai neoimprenditori che hanno avviato la propria attività nell'ambito del **progetto Futurae - Imprese migranti**. Si tratta di un'iniziativa avviata a fine 2022 dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali e da Unioncamere per favorire e agevolare l'avvio di attività di autoimpiego, lavoro autonomo e libera professione. L'obiettivo è quello di contribuire a facilitare sia l'integrazione sociale dei cittadini migranti, sia la creazione di nuova occupazione. Alla conclusione delle due edizioni del progetto Futurae sono nate 106 imprese di migranti: 66 con

la prima edizione, che ha coinvolto 15 Camere di commercio e 40 con la seconda edizione (che si è chiusa il 30 giugno), a cui hanno partecipato sei Camere di commercio. Tra le varie attività svolte nell'ambito del progetto Futurae è stato creato l'Osservatorio Imprese straniere con una **dashboard** realizzata da InfoCamere, con gli ultimi dati sulle imprese straniere in Italia.

A conclusione della seconda edizione di Futurae, Si.Camera è stata incaricata da Unioncamere di condurre un'indagine qualitativa nell'ambito delle 106 aziende migranti nate con il progetto per delinearne la tipologia, le difficoltà riscontrate e le prospettive future dei neoimprenditori.



Attivo il canale whatsapp della Camera di commercio di Trapani

Un nuovo servizio per ricevere aggiornamenti in tempo reale su bandi, finanziamenti e opportunità per le imprese; essere informati su eventi, workshop e seminari; accedere rapidamente a informazioni utili sui servizi camerali. Si tratta del canale whatsapp della **Camera di commercio di Trapani**, aperto recentemente per comunicare all'istante con imprese e cittadini. Si può accedere al servizio contattando l'Ente camerale tramite whatsapp al

numero 331 2049329; prima di iniziare a chattare, è necessario registrarsi **qui**.

Il canale è dedicato principalmente alla diffusione di informazioni e ad un primo contatto rapido. Per richieste più specifiche e pratiche amministrative, è preferibile utilizzare i canali di comunicazione tradizionali.

S.P.

L'AI generativa entra nei servizi delle Camere di commercio

di Carlo De Vincentiis

Si chiama Gaia – Generative Artificial Intelligence Assistant – il primo assistente virtuale conversazionale basato su Intelligenza Artificiale Generativa messo a disposizione del Sistema camerale italiano. Il nuovo chatbot, sviluppato da **InfoCamere**, fa il suo ingresso all'interno di GEDOC, la piattaforma documentale destinata agli operatori delle Camere di commercio, segnando una svolta nell'evoluzione dei servizi digitali dedicati alla Pubblica amministrazione economica. Basato sulla tecnologia Google Gemini, Gaia rappresenta un passo avanti nell'automazione dell'assistenza, grazie a una comprensione più profonda del linguaggio naturale e alla capacità di contestualizzare le richieste degli utenti. Le sue risposte risultano così più pertinenti, rapide e personalizzate, trasformando ogni interazione in un'esperienza fluida e mirata. A differenza dei chatbot tradizionali, Gaia non si limita a seguire un percorso predefinito: è in grado di adattare le risposte sulla base del contesto specifico di ciascun utente e, con il tempo, ottimizzerà sempre più il proprio comportamento grazie all'apprendimento continuo derivato dalle conversazioni archiviate.

Il rilascio di Gaia rappresenta il primo passo di una

Hai bisogno di aiuto?



roadmap evolutiva che punta a integrare tecnologie di intelligenza artificiale sempre più avanzate nei servizi offerti da InfoCamere, a partire proprio dai canali di supporto. L'obiettivo è costruire un ecosistema digitale capace di affiancare efficacemente gli utenti, riducendo tempi di attesa e aumentando l'efficienza operativa.

Il debutto dell'AI su GEDOC è solo l'inizio: Gaia apre infatti la strada a un nuovo modo di dialogare con i servizi digitali della Pa economica, con un impatto concreto sull'accessibilità, la qualità dell'informazione e il supporto all'operatività quotidiana delle Camere.

InfoCamere rinnova la governance per il triennio 2025-2028

Antonio Santocono è il nuovo presidente di InfoCamere, la società delle Camere di commercio italiane per l'innovazione e i servizi digitali. Santocono, attuale presidente della Camera di commercio di Padova è stato eletto all'unanimità dall'assemblea dei Soci di InfoCamere e succede a Lorenzo Tagliavanti.

La stessa assemblea ha nominato anche i membri

del nuovo Consiglio di amministrazione, ora composto da Massimiliano Cipolletta (vice presidente), Andrea Prete, Antonella Prini e Caterina Giomi (consiglieri). Rinnovato anche il Collegio sindacale con le nomine di Alessandro Crosti nel ruolo di presidente e Carlotta Comellini e Giovanni Mottura sindaci.

Visite aziendali PID NEXT: esperienze di valore tra innovazione e imprenditorialità

di Roberta Mattioli

Il Punto Impresa Digitale (PID) della **Camera di commercio dell'Umbria**, attraverso il **bando PID NEXT**, entra nel cuore delle Pmi umbre per raccontare e sostenere l'innovazione dove nasce: dentro le imprese. Un'opportunità concreta per osservare da vicino come tradizione e trasformazione digitale si incontrino nei laboratori, negli uffici, nei reparti produttivi. Le visite aziendali dei digital promoter diventano così un'occasione per ascoltare storie, raccogliere esperienze e proporre strumenti su misura. Dai servizi digitali all'accompagnamento specialistico, il PID offre un supporto concreto per migliorare competitività e posizionamento sui

mercati. Le testimonianze arrivano da diverse realtà del territorio: AV Autoservice, Fedra, Easy Rent, Galassia, Liberty Edizioni, Società Agricola Attone, Giemme Machinery, Agrisystem Store, CM Cartotecnica Moderna e Nova Mente Dental Hub. Imprese attive nei settori dell'automotive, industria, editoria, manifattura, olivicoltura e formazione. Progetti, sfide, visioni e persone. Dietro ogni impresa, una storia. E il PID Umbria la racconta, valorizzandola. Con la proroga del bando al 31 luglio 2025 e nuove ammissioni in corso, la mappa dell'innovazione umbra continua ad arricchirsi di volti, idee e prospettive. Guarda il **video**.

PID-NEXT: le notifiche push sull'app impresa italia spingono le adesioni al bando

Oltre 4.000 imprese al webinar Unioncamere sulla digitalizzazione

Con l'obiettivo di promuovere l'innovazione digitale nelle Pmi italiane, Unioncamere ha organizzato un webinar formativo dedicato al bando PID-NEXT, che mette a disposizione delle imprese strumenti e servizi a basso costo – o completamente gratuiti – per misurare e rafforzare il proprio livello di digitalizzazione. L'evento ha avuto anche lo scopo di fornire supporto pratico alle imprese interessate a partecipare al bando, spiegando modalità di adesione, requisiti e benefici previsti.

Per amplificare la visibilità dell'iniziativa e raggiungere un'ampia platea di potenziali beneficiari, Unioncamere ha scelto di inviare notifiche push personalizzate tramite l'app **impresa italia** realizzata da InfoCamere, attraverso cui imprenditori e imprenditrici possono accedere senza costi ai dati ufficiali della propria impresa e interagire in modo semplice e veloce con la Camera di commercio e la Pa.

Le notifiche hanno raggiunto 275.000 imprese e oltre 33.000 persone hanno visualizzato direttamente il messaggio sul proprio smartphone. Complessivamente, il webinar ha registrato più di 4.400 partecipanti in diretta, mentre le visualizzazioni su YouTube hanno superato quota 2.600 già nei giorni immediatamente successivi. Nei giorni seguenti all'evento l'interesse suscitato si è tradotto in un primo segnale concreto con circa 400 imprese che hanno presentato domanda di partecipazione al bando. Un segnale incoraggiante che conferma l'importanza di combinare strumenti digitali come l'app **impresa italia** e iniziative di formazione per diffondere la cultura dell'innovazione e favorire l'accesso delle imprese italiane alle opportunità del PNRR e del mercato digitale.

C.D.V.

Riparte “Donne in attivo”: un percorso di educazione finanziaria per rafforzare l'autonomia delle donne

Dal 3 luglio è ripartito “**Donne in attivo. La tua guida all'educazione finanziaria**”, un progetto finanziato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy e realizzato da Unioncamere. Giunto alla sua quinta edizione, ha ottenuto il riconoscimento del “bollino rosa” dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, a testimonianza della qualità del percorso.

Anche quest'anno, il format si conferma completamente online, gratuito e accessibile a tutte le donne interessate a migliorare la propria relazione con il denaro. L'obiettivo principale è offrire strumenti concreti per superare stereotipi, convinzioni limitanti ed esperienze passate che spesso condizionano il rapporto femminile con le finanze. Attraverso webinar formativi, il progetto mira a rafforzare l'autostima economica e la consapevolezza delle proprie risorse, favorendo così una maggiore autonomia nelle scelte finanziarie quotidiane.

Il percorso è strutturato in quattro appuntamenti:

- “Il valore del denaro: consapevolezza e autostima economica” (3 luglio)
- “Organizzare le risorse: il budgeting” (15 luglio)
- “Conoscere i diritti: previdenze, tutele, parità” (17 settembre)
- “Progetti e futuro: donne e imprenditorialità finanziaria” (14 ottobre).

Oltre alla partecipazione ai webinar, tutte le partecipanti avranno la possibilità di accedere a un laboratorio pratico, uno spazio interattivo in cui, con il supporto di un tutor, lavoreranno all'elaborazione di un progetto imprenditoriale. Questo esercizio mira a sviluppare competenze pratiche e a preparare le donne a presentare le proprie idee a potenziali investitori. Sono previsti anche momenti di lavoro autonomo, durante i quali le partecipanti potranno sviluppare e consegnare un elaborato finale.

I progetti più meritevoli saranno selezionati da una commissione e premiati durante una cerimonia conclusiva, che rappresenterà un momento di celebrazione e valorizzazione delle capacità e delle idee femminili. La partecipazione agli eventi in diretta permette, inoltre, di ottenere un attestato di frequenza, un riconoscimento per rafforzare il proprio percorso di crescita personale e professionale.



“Donne in attivo” si conferma così come un’opportunità preziosa per tutte le donne che desiderano acquisire maggiore sicurezza nelle proprie capacità finanziarie, superare stereotipi e aprirsi a nuove opportunità di crescita. Un progetto che, attraverso formazione, confronto e praticità, mira a promuovere l’indipendenza economica femminile, elemento chiave per una società più bilanciata e inclusiva.

R.C.

Italia-Libia: a Bengasi opportunità infrastrutturali e digitali nel segno della cooperazione

Dal 24 al 26 giugno, il Forum Economico Italo-Libico, organizzato dalla **Camera di commercio Paritetica Italo-Libica** e dal Fondo per la Ricostruzione e lo Sviluppo della Libia (presieduto dall'ing. Belgassem Haftar), con il supporto di Unioncamere e Confindustria Assafrica, ha riunito oltre 100 imprese italiane e 450 delegati fra istituzioni, investitori e grandi holding libiche.

Il forum ha proposto un'agenda articolata nei settori strategici: infrastrutture, sanità, formazione, logistica, ingegneria, pianificazione urbana, agricoltura sostenibile e progetti ambientali (Green Wall, riforestazione). Oltre a progetti pronti per investimenti, si è parlato anche di cooperazione nel turismo sostenibile, hub portuali e gestione alberghiera.

Tra gli altri argomenti, è stato anche sottolineato il ruolo cruciale della transizione digitale illustrando l'esperienza del Registro delle imprese gestito da InfoCamere e Unioncamere e nella diffusione di



strumenti come la firma e l'identità digitale e l'app impresa italia, indispensabili per trasformare il rapporto tra istituzioni e impresa, semplificando e accelerando il processo di digitalizzazione delle Pmi. Infrastruttura digitale e fisica non sono infatti percorsi distinti, ma due facce di un disegno strategico capace di rafforzare l'ecosistema economico e la coesione internazionale e la cooperazione Italia-Libia mira proprio a costruire ponti – reali e digitali – per uno sviluppo condiviso e sostenibile.

C.D.V.



Riproduci (k)

FAI e Camera di commercio di Como-Lecco: una visione condivisa per la cultura come leva di sviluppo territoriale

di Elisa Garganigo

Promuovere un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e radicato nel patrimonio culturale del territorio: con questo obiettivo è stato presentato ufficialmente il 17 giugno a Villa del Balbianello l'accordo quadro tra il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS e la **Camera di commercio di Como-Lecco**.

L'intesa prevede azioni congiunte volte a rafforzare in modo particolare la relazione tra sistema produttivo e patrimonio culturale, favorendo nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato. Tra i principali ambiti di intervento figurano la condivisione di buone pratiche, il coinvolgimento delle imprese nelle attività di valorizzazione del territorio, il sostegno all'imprenditorialità culturale e la costruzione di progettualità da candidare a bandi regionali, nazionali ed europei.

Al centro dell'accordo vi è una visione strategica: considerare la cultura non solo come bene da tutelare, ma anche come leva concreta per generare valore economico, sociale e ambientale. L'obiettivo è creare un ecosistema culturale che attragga un turismo di qualità, valorizzi l'intero territorio – anche le aree meno note – e generi nuove opportunità imprenditoriali, specialmente per i giovani.

Tra le iniziative già realizzate figura il percorso "Custodi del Patrimonio", che ha formato giovani

operatori culturali tra febbraio e maggio 2025 attraverso contributi e testimonianze da parte di una cinquantina di relatori di vario profilo, attività laboratoriali, esperienze pratiche presso i principali beni delle province di Como e di Lecco. Hanno completato il quadro un corso sull'autoimprenditorialità culturale e un "Job Day" per facilitare l'incontro tra domanda e offerta professionale nel settore.

Nei prossimi mesi sono previsti nuove iniziative di orientamento e percorsi specialistici dedicati alla progettazione culturale, per consolidare un ecosistema dinamico capace di generare occupazione, innovazione e coesione territoriale in un contesto che vede il Lago di Como generare cultura ed attrarre milioni di visitatori l'anno.



Nasce il Mercato Italiano dei Borghi

MIB, Mercato Italiano dei Borghi, è il nuovo progetto promosso da **BMTI** e dall'Associazione "I Borghi più belli d'Italia" per valorizzare le produzioni tipiche e di qualità dei borghi storici italiani. Dopo un primo lavoro di censimento e digitalizzazione delle filiere (2021–2024), nel 2025 il progetto punta alla selezione e certificazione delle migliori aziende agroalimentari dei borghi italiani, rispondendo alla crescente domanda di prodotti locali, sostenibili e

autentici. Inoltre, nel corso dei quattro anni di durata del progetto, una piattaforma digitale dedicata favorirà l'incontro tra domanda e offerta delle Pmi dei Borghi. Partner strategico è Slow Food Italia, per tutelare biodiversità, tradizioni e sistemi locali del cibo. Un'importante iniziativa per lo sviluppo delle comunità e dei territori.

Per maggiori informazioni clicca [**qui**](#)

A.O.

Ride On Strait: turismo e sostenibilità nell'area dello Stretto

di Simona Paronetto

Ride On Strait è il nuovo portale per la mobilità sostenibile e il turismo intelligente progettato per connettere le due sponde dello Stretto di Messina. Nato dalla collaborazione tra le **Camere di commercio di Reggio Calabria** e **Messina** e la Città Metropolitana di Messina all'interno dell'omonimo progetto, e finanziato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (PON "Infrastrutture e Reti" 2014-2020), il sito rappresenta il nucleo di una più ampia iniziativa, che mira alla valorizzazione dell'area dello Stretto contribuendo allo sviluppo economico del territorio attraverso un'offerta turistica socialmente equa, economicamente sostenibile e rispettosa dell'ambiente, e alla promozione di un modello alternativo di mobilità. In una regione che ha fortemente bisogno di destagionalizzare l'industria del turismo, lo strumento vuole fornire servizi ulteriori rispetto a quelli tradizionali, quali ad esempio la prenotabilità dei mezzi di trasporto e degli itinerari, con l'obiettivo finale di accrescere i risultati anche e soprattutto in termini economici e occupazionali.

La piattaforma digitale fornisce ai viaggiatori tutte le informazioni per una vacanza a tutto tondo tra Reggio e Messina, con proposte di itinerari, punti di interesse ed eventi; ad una ricca selezione di percorsi tematici, si affianca una mappa interattiva che consente di navigare in tempo reale tra i punti di interesse, suddivisi in 21 categorie, che vanno da "castelli torri e fortezze", a "giardini e parchi pubblici", "spiagge e cale" "parchi naturali", "grotte marine e terrestri", a "passi montani sentieri e ciclovie" e altro ancora per una scoperta immersiva del territorio. La sezione degli eventi

completa il quadro, fornendo un'ampia panoramica degli avvenimenti che animano il territorio, tra appuntamenti cinematografici, di cultura e folklore, food&wine, religiosi ecc.

Gli itinerari e i punti di interesse sono frutto del lavoro congiunto degli attori coinvolti nel settore turistico e nella promozione del territorio, che hanno avuto l'opportunità di lavorare insieme nei mesi scorsi nel corso di quattro incontri tematici, tenutisi presso la Camera di commercio di Reggio Calabria, dedicati ai temi Natura, Fortificazioni, Acqua e Area Metropolitana (Urbano). Questi primi appuntamenti di consultazione hanno tracciato le linee principali del lavoro, definendo i servizi necessari per rendere fruibili e valorizzare gli itinerari tematici.

Ride On Strait, non è quindi, soltanto un portale informativo, ma un'infrastruttura digitale integrata che mette in rete servizi, territori e persone al fine di rendere il territorio attrattivo e fruibile.



Mims



CAMERA DI COMMERCIO
MESSINA



CAMERA DI COMMERCIO
REGGIO CALABRIA

Con “Evotasting”, un viaggio nei sapori dell’olio calabrese di qualità

La **Camera di commercio di Catanzaro Crotono Vibo Valentia**, guidata dal presidente Pietro Falbo, moltiplica le azioni per promuovere il settore olivicolo calabrese. Dopo il Premio Oleario Magna Grecia, appena concluso, ecco il Bando “EVOTasting – Un viaggio nei sapori dell’olio calabrese” finalizzato a valorizzare l’eccellenza degli oli extravergine di oliva e la filiera corta, creando un network tra produttori, operatori del settore Ho.Re.Ca. e appassionati, alla scoperta delle qualità organolettiche dell’olio, dei suoi abbinamenti con i piatti e del valore dell’eccellenza nell’esperienza gastronomica. Il bando, riferito al territorio di competenza, è rivolto a: – Produttori di olio: aziende agricole e frantoi; – Utilizzatori Ho.Re.Ca.: ristoranti, pizzerie, agriturismi, hotel, bar. Per entrambe le categorie sono previsti servizi gratuiti del valore di 1.000 euro per formazione, partecipazione agli eventi e visibilità promozionale anche attraverso i canali camerali. Tre, infatti, le fasi principali: 1. Formazione gratuita per il settore Ho.Re.Ca. mirata ad analisi sensoriale del prodotto, uso corretto in cucina e creazione della Carta degli Oli;

2. Aperitivi con gli EVOlovers nei locali aderenti al progetto, con degustazioni e incontri con i produttori; 3. Attestato “Qui si usa olio calabrese – Selezione di qualità” agli esercizi Ho.Re.Ca. in tal senso certificati, spendibile per attività promozionali. Il bando è stato progettato come un vero e proprio format, per poter essere esteso e adattato ad altre realtà territoriali come anche alla promozione di altri prodotti locali di qualità.

R.M.



Arte e storia in mostra in Calabria

La Camera di commercio di Catanzaro Crotono Vibo Valentia, nell’ambito della valorizzazione del suo sistema integrato degli attrattori culturali “Limen”, il 30 maggio scorso, ha rilanciato la sua storica Biblioteca nella sede di Catanzaro con l’evento “Tra le pieghe dell’arte della seta”. L’evento è stato progettato per dare evidenza al volume più prezioso della collezione documentale, i “Capitoli, Ordinazioni e Statuti dell’Arte della Seta di Catanzaro”, ora fruibile in modo permanente nella Biblioteca, all’interno di una teca museale. Dopo la Lectio Magistralis a tema dell’arch. Oreste Sergi

Pirrò, è stata inaugurata la mostra “Scampoli di Memoria. La cultura decorativa nelle manifatture tessili di Catanzaro. Exempla di tessuti tra XVI e XX secolo”, curata dallo stesso, e allestita nel Salone di Rappresentanza dell’Ente camerale, in un collegamento ideale, dopo 127 anni, con la mostra “Esposizione di Tessuti Antichi e Moderni”, realizzata in sede, nel 1898, all’indomani dell’Esposizione di Roma del 1887. La Mostra rimarrà aperta gratuitamente al pubblico fino al 31 Ottobre.

10° Rapporto Crowdfunding: 260,6 milioni raccolti, Italia seconda in Europa

Lo scorso 17 luglio è stato presentato il 10° Rapporto Italiano sul Crowdfunding, curato dal Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano con la direzione scientifica del prof. Giancarlo Giudici. La ricerca conferma una raccolta di 260,65 milioni di euro nel periodo luglio 2024 – giugno 2025, in calo del 14% rispetto all'anno precedente.

Le piattaforme autorizzate al 30 giugno 2025 sono 42 (contro le 33 di un anno prima), collocando l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Francia. Nel comparto equity, le campagne hanno raccolto 110,95 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il periodo precedente, per un totale cumulato di 792,93 milioni. I progetti immobiliari segnano un +32%, mentre quelli non immobiliari registrano un -19%; le nuove operazioni sono state 160, con un tasso di successo dell'88%. Il segmento lending ha totalizzato 142,05 milioni di euro, con un valore medio target di 287.037 euro e un tasso di

interesse medio annuo salito al 10,07% nel primo semestre 2025. Il minibond crowdfunding, infine, conta 9 campagne concluse per 7,65 milioni di euro (-73% sul periodo precedente), con un cumulo storico di 127,67 milioni. All'evento di presentazione ha partecipato anche il direttore generale Danilo Maiocchi, che ha portato la testimonianza di **Innexta** nella gestione della piattaforma di equity crowdfunding Finnextra. È possibile scaricare il Rapporto completo al seguente [link](#).



Online il nuovo portale del corso F.A.T.E.

di Salvatore Pezzino

La **Camera di commercio di Agrigento**, attraverso la sua Azienda Speciale Pro.Gest, e in collaborazione con l'Accademia Palladium, annuncia il lancio del portale dedicato al corso F.A.T.E. – Finanza Agevolata e la Transizione Ecologica e Digitale.

Il corso nasce con l'obiettivo di offrire un percorso formativo concreto per orientarsi nel mondo della finanza agevolata, ossia quell'insieme di strumenti pubblici – europei, nazionali e regionali – finalizzati a sostenere gli investimenti e lo sviluppo delle imprese. Particolare attenzione sarà riservata alle due principali traiettorie di innovazione del nostro tempo: la transizione ecologica e la transizione digitale. Una grande opportunità per imprenditori, consulenti, professionisti, startup e

operatori economici che desiderano aggiornarsi, crescere e accedere consapevolmente alle opportunità di finanziamento disponibili.

Cosa offre il corso F.A.T.E.?

- Conoscenze pratiche sulla finanza agevolata
 - Casi studio reali e strumenti operativi
 - Focus su sostenibilità e innovazione digitale.
- Possono iscriversi tutti i soggetti iscritti alla Camera di commercio di Agrigento, in particolare:
- Imprese commerciali, artigianali, agricole e industriali
 - Professionisti della consulenza finanziaria e fiscale
 - Responsabili finanziari e progettisti d'impresa
 - Startup e nuove realtà imprenditoriali.

Accedi al portale e [iscriviti](#)

NEWS DA BRUXELLES

→ **CISAF: cinque pilastri per la competitività verde:** La Commissione europea ha presentato il CISAF, un nuovo quadro di aiuti di Stato pensato per rafforzare la competitività industriale e accelerare la decarbonizzazione. Cinque i pilastri principali: promozione di energie rinnovabili e combustibili a basse emissioni; sostegno temporaneo alle imprese energivore; incentivi per la decarbonizzazione degli impianti esistenti; potenziamento della produzione europea di tecnologie pulite; strumenti finanziari per ridurre i rischi degli investimenti green. Il CISAF introduce regole più semplici, tempi rapidi e maggiore sostegno alle regioni meno sviluppate. Valido fino al 2030, offre agli Stati membri maggiore flessibilità per sostenere la transizione industriale, affiancandosi alle linee guida CEEAG e al Regolamento GBER. Un passo strategico per un'Europa più verde, autonoma e competitiva. Per info: [Mosaico Europa](#)

→ **Un Codice di Condotta per aiutare le Pmi a orientarsi nell'AI Act:** La Commissione europea ha ricevuto il nuovo Codice di Condotta per l'IA Generale, pensato anche per supportare le Pmi nell'adeguarsi all'AI Act, in vigore dal 2 agosto 2025. Il Codice, sviluppato con il contributo di oltre 1.000 stakeholder, offre strumenti pratici per garantire trasparenza, rispetto del copyright e gestione dei rischi legati ai modelli di IA. Le Pmi che integrano modelli generali nei propri prodotti potranno usare un modulo semplificato per la documentazione tecnica e accedere a linee guida chiare. Chi aderisce al Codice potrà dimostrare più facilmente la conformità alle nuove regole, evitando complicazioni burocratiche. A breve, la Commissione pubblicherà indicazioni ufficiali per aiutare le imprese a capire se rientrano o meno nelle nuove disposizioni. Per info: [Mosaico Europa](#)

→ **Rule of Law Report 2025: focus su riforme e resilienza democratica:** Pubblicato il sesto Rule of Law Report, il primo sotto il nuovo mandato della Commissione europea. Il documento analizza lo stato di diritto nei 27 Stati membri e in quattro Paesi in via di adesione (Albania, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia), confermando progressi nelle riforme alla giustizia, nella lotta alla corruzione, nella libertà dei media e nei controlli istituzionali. Nonostante le sfide presenti in alcuni Paesi, l'approccio preventivo e basato sul dialogo continua a dare risultati. Il rapporto sottolinea, infatti, l'impatto economico dello stato di diritto: una giustizia efficiente, una buona governance e trasparenza sono ciò che rafforzano il Mercato Unico. Novità di quest'anno: maggiore attenzione a stabilità normativa, appalti pubblici e coinvolgimento civico. Per info: [Mosaico Europa](#)

NEWS DAL MONDO

→ **Spagna: un ponte strategico per l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

La [Camera di commercio e Industria Italiana per la Spagna](#) (CCIS), in collaborazione con AFI – Analistas Financieros Internacionales e con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Madrid, ha realizzato il report "Il Barometro sul clima e le prospettive degli investimenti italiani in Spagna", che conferma il Paese iberico come una destinazione chiave per l'espansione internazionale delle imprese italiane. Il rapporto, basato su una rilevazione svolta nel primo trimestre del 2025, mette in luce un rafforzamento dell'interesse strategico verso il mercato iberico: quasi la totalità delle imprese coinvolte considera la Spagna un partner prioritario per i propri investimenti. In crescita anche la percezione della Spagna come hub verso altri mercati, in particolare America Latina, Nord Africa e Portogallo, evidenziando un ruolo sempre più connettivo nel disegno di sviluppo estero delle aziende. Accanto alla prossimità culturale e alla solidità dei rapporti economici bilaterali, le imprese riconoscono alla Spagna un'importante funzione di ponte commerciale, rafforzando il valore delle reti camerali nel facilitare percorsi di internazionalizzazione strutturati e sostenibili.

[Consulta il report completo.](#)

Il CEC taglia il traguardo della decima edizione

Si è recentemente svolta a Bruxelles la 10^a edizione del Connecting European Chambers, l'**evento** di Eurochambres dedicato alle opportunità di finanziamento europee per i Sistemi camerali. Forte dei suoi 150 partecipanti, l'iniziativa, oltre ad approfondire programmi di interesse quali Interreg, Europa Creativa, Erasmus+ e LIFE, ha previsto sessioni operative sulla gestione progettuale. Nutrita la rappresentanza del Sistema italiano, con 10 enti provenienti dal territorio e tre dalla rete di Assocamerestero. Come continuazione del CEC, Unioncamere Europa ha coordinato l'organizzazione di un side event italiano, declinato in momenti di confronto in plenaria ed in gruppi di lavoro su temi chiave per la progettazione europea, quali, fra gli altri, sostenibilità e internazionalizzazione.



Le città del Mediterraneo protagoniste a Cagliari del MedaCity Forum

di **Cristiano Erriu***

“Imprese e città del Mediterraneo: motori di innovazione, coesione e pace”. Questo il titolo dell'edizione 2025 del **MedaCity Forum** che, dopo essere stato ospitato in differenti città del Mare Nostrum, quest'anno approderà al Centro Congressi della Fiera di Cagliari il 19 settembre prossimo. In un'area segnata da profonde instabilità e tensioni geopolitiche, le città emergono come presidi di resilienza, dialogo e innovazione. In questo scenario, il MedaCity Forum si propone come una piattaforma strategica per promuovere nuove alleanze tra istituzioni, imprese e società civile, rafforzando il ruolo delle città come motori di coesione e prosperità nella regione. L'iniziativa viene promossa dalla **Camera di commercio di Cagliari-Oristano**, con il supporto di Unioncamere e dell'Associazione delle Camere di commercio del Mediterraneo (ASCAME), che riunisce oltre 300 Enti camerali di 23 Paesi. Il MedaCity Forum 2025 affronterà le sfide comuni delle città del Mediterraneo dando vita ad occasioni di confronto ed opportunità di cooperazione economica. Tra i temi chiave figurano lo sviluppo turistico sostenibile, le tecnologie abitative, l'adattamento ai cambiamen-

ti climatici, la mobilità urbana sostenibile e l'economia sociale. L'evento riunirà amministrazioni pubbliche, organizzazioni imprenditoriali e sindacati. Un tema centrale sarà il rafforzamento della dimensione mediterranea, poiché le città della regione affrontano molte sfide simili. Il forum rappresenta un'opportunità unica per trovare soluzioni comuni e promuovere la pace e la cooperazione nel Mediterraneo. Il programma prevede sessioni tematiche sui principali driver della transizione urbana, oltre a uno spazio dedicato a startup e giovani innovatori del Mediterraneo, con idee e progetti capaci di contribuire alla trasformazione delle città in luoghi più inclusivi e sostenibili.

*Segretario generale
Camera di commercio Cagliari-Oristano



SISTEMA CAMERALE

